

Stellantis, Mirafiori perde il suv Maserati. Operai in sciopero

Auto. Dal 31 marzo stop alla produzione, protesta dei lavoratori Cgil: «Dal 2027 non avremo più modelli». Timori anche per Pomigliano

Filomena Greco - Vera Viola Il Sole 9-2-24

Una situazione che peggiora con il passare dei giorni, con gli addetti che decidono di scioperare ritardando di qualche ora l'avvio del turno alle Carrozzerie di Mirafiori. L'ultima comunicazione di Stellantis, ieri mattina, è stata relativa al blocco della produzione del Maserati Levante, a pochi giorni dalla notifica delle sette settimane di cassa integrazione di fila per i lavoratori della linea di assemblaggio della Fiat 500 elettrica. «Delle 33 vetture Maserati prodotte ogni giorno a Mirafiori - ragiona Luigi Paone segretario generale della Uilm di Torino - 25 sono Levante. La comunicazione fatta dall'azienda sullo stop alla produzione di questo modello porta quasi a zero la produzione del marchio Maserati a Mirafiori».

La protesta spontanea dei lavoratori è arrivata dopo l'assemblea organizzata dalla Fiom nello stabilimento, due giorni fa. Giorgio Airaudò, alla guida della Cgil Piemonte, ha lanciato l'allarme sul futuro di Mirafiori: «Dal 2027 non avrà più modelli, per quello che oggi sappiamo. Non sappiamo la nuova 500 dove sarà realizzata, visto che a Mirafiori non c'è la piattaforma Stla Small presente invece in altri 5 stabilimenti del Gruppo in Italia. Inoltre il piano Maserati è slittato in avanti e questo lascia scoperta la fabbrica di Mirafiori» **dice Airaudò**.

L'anno scorso, come racconta il report annuale della Cisl, la produzione a Mirafiori è calata del 9,3% sotto le 86mila autovetture. Il 2024 è iniziato male, con la cassa integrazione e il lavoro alla linea della 500 bev ridotto da due a un turno. I benefici del lancio della 500 bev sul mercato americano in realtà tardano ad arrivare.

Sul piano politico, si cerca di normalizzare i toni dopo le dure polemiche dei giorni scorsi. «Mi sono confrontato con Stellantis più volte in questi mesi, incontrando due volte Tavares – ha ricordato il ministro Adolfo Urso – una volta a Roma poi anche in Francia quando hanno inaugurato la prima gigafactory e mi aspetto che presto sarà realizzata anche nel nostro paese» ricordando uno degli impegni industriali del Gruppo in Italia, in particolare a Termoli.

Sul futuro di Mirafiori, Fim, Fiom e Uilm hanno lavorato in questi mesi ad una piattaforma comune per il rilancio di Mirafiori, che deve passare attraverso l'assegnazione di un secondo modello che possa irrobustire i volumi della 500 bev e garantire il futuro industriale del sito, puntando alle 200mila autovetture prodotte. Gli scioperi di questi giorni minano la tenuta dell'iniziativa, tanto che oggi è in programma una riunione tra le segreterie provinciali e regionali.

Certo è che il momento è assai delicato. «La situazione di Mirafiori è ad un punto critico, come non si vedeva da qualche anno – conferma il segretario della Fim di Torino Rocco Cutrì – serve ribadire, anche al tavolo Stellantis del ministero, che Mirafiori deve restare centrale nella politica industriale del Gruppo in Italia. per Mirafiori è l'ora della concretezza e della progettualità».

Il piano Stellantis su Maserati ha molte incognite, a cominciare dai volumi e dall'assegnazione dei futuri modelli del Tridente, slittati in avanti negli anni. Nella mission industriale di Mirafiori c'è la produzione delle Maserati GC e GT, le sportive della casa destinate a volumi comunque limitati. È probabile poi che il futuro suv Levante venga assegnato a Cassino, dove il Gruppo implementerà la piattaforma Stla Large e dove già si produce già il Grecale.

Grande preoccupazione anche per gli stabilimenti campani del gruppo e in particolare per Pomigliano D'Arco, i suoi 4.509 lavoratori a cui si aggiungono i mille trasferiti da Melfi, Cassino e Pratola Serra e un indotto di circa 10mila persone. Ieri la Regione Campania ha convocato sindacati e istituzioni locali per annunciare la volontà di difendere il lavoro.

Al termine della riunione si è deciso di portare la protesta a Roma il 16 febbraio, in occasione della manifestazione promossa dallo stesso governatore della Campania contro il disegno di legge sulla autonomia differenziata e per lo sblocco dei Fondi di sviluppo e coesione, due temi su cui il presidente De Luca si sta battendo con forza. *«Dobbiamo avere la certezza che non siano toccati posti di lavoro in Campania - ha detto il governatore Vincenzo De Luca - chiederò al ministro Adolfo Urso di far entrare Pomigliano nel tavolo di trattative insediato al ministero tra Stellantis e il governo italiano».* Poi ha aggiunto: *«Siamo pronti a sbloccare risorse per invitare Stellantis a fare nuovi investimenti in Campania».* Si mobilita anche il sindaco di Pomigliano, Raffaele Russo: *«Per salvaguardare il futuro dello stabilimento Stellantis di Pomigliano d'Arco faremo fronte comune con i lavoratori e con i sindacati e insieme alla Regione Campania chiediamo di essere presenti in tutti i tavoli istituzionali che verranno convocati»* dice. Il sindacato sostiene l'iniziativa. *«Parteciperemo compatti alla manifestazione del 16 febbraio»* dice Crescenzo Auriemma, segretario della Uilm Campania.

A Pomigliano si produce la Panda e l'Afa Romeo Tonale, sarebbero assicurate fino al 2026. L'anno scorso la produzione ha superato le 215mila auto, il 30% in più dell'anno scorso.